

Romeni, quella degli Elleni, degli Arabi e degli Iviri », mentre l'Ateniese Manu Apostol nella prefazione del libro greco *Sentenze d'alcuni antichi filosofi greci* tradotta dall'italiano sotto la guida di Costantino Brâncoveanu, scriveva : » in questi beatissimi anni del tuo regno protetto da Dio fiorisce di nuovo la celebre gloria che dall'antichità e dal principio acquistò questo popolo colla sua saggezza fino agli ultimi confini della terra... questi ricchi doni li abbiamo quotidianamente dalla tua mano, o buon Signore, che si compiace di prodigare interrottamente ed a gara a tutti le sue munificenze ». Nell'opera intitolata « *Le origini delle genti da Adamo* » (1709) il metropolita Antim Ivireanu chiama Costantino Brâncoveanu : « *la corona di tutti i Signori* », paragonandolo all'imperatore Costantino il Grande : « come quello dello stesso nome di sua Maestà, il glorioso e l'incoronato da Dio, il grande, simile agli Apostoli, Costantino, primo imperatore dei cristiani non tenne lo scettro dell'impero col potere umano, ma solamente col potere invitto del Padre Eterno, non sperò di sbrigare gli affari del Governo coll'aiuto e coll'intelligenza dei Signori ma chiamò sempre anche l'aiuto d'Iddio... » (Stefano Berechet, *Documenti slavi*, Bucarest, 1920, p. 27 : *Un altro manoscritto di Antim Ivireanul*).

Seguendo l'esempio di Matteo Basarab che dette importanti aiuti alla diocesi transilvana ed eresse la chiesa di Porcești, Costantino mandò anche denari per soccorrere questa diocesi che proprio in quei tempi affondava « come una barca in balia delle onde », e le donò anche la proprietà di Merişani nel distretto di d'Argeş, eresse il monastero di Sâmbăta-de-sus, nonchè